

CEPRANO Brutta sorpresa nella mattinata di ieri Vandali al presepe in piazza, distrutte le statue della Madonna e san Giuseppe

Distrutto il presepe in piazza. A Ceprano continuano gli atti vandalici, specialmente nel centro della città e soprattutto nelle ore notturne. La scorsa notte è stato preso di mira il presepe allestito dalla Pro Loco, con il contributo della Regione Lazio, in piazza Martiri di via Fani.

Sono state distrutte la statua della Madonna e quella di San Giuseppe, di media grandezza, mentre quelle più alte, sistemate in una delle tre parti in cui sono rappresentate diversi aspetti della Natività, sono rimaste intatte, ma probabilmente solo perché la rete metallica di protezione ad uno dei tre settori del presepe non ha ceduto.

Un atto di vandalismo che ha amareggiato la gente, in quanto a Cepra-



Diversi atti vandalici compiuti negli ultimi mesi a Ceprano; l'ultima nel presepe di piazza Martiri di via Fani

no simili azioni non si erano mai riscontrate. In molti, quando stamattina è girata voce del grave atto vandalico, hanno ricordato il momento in cui fu rubato nel santuario del Carmelo il Bambino Gesù sull'altare principale della chiesa. In un'altra occasione, invece, sono stati compiuti furti sacrileghi nella Collegiata di Santa Maria Maggiore.

Come abbiamo avuto mo-

do di scrivere alcuni giorni fa, l'assessore Marco Colucci ha dichiarato che nei primi giorni dell'anno verranno installate telecamere a circuito chiuso nei punti nevralgici del territorio, nei quali ignoti vandali nottetempo si divertono ad incendiare cassonetti, ad imbrattare i muri con scritte e disegni e a turbare la quiete pubblica con schiamazzi e non solo.

E.N.

MUSICA Domani sera alle 21 al Sacro Cuore

Chiude con un grande concerto di Capodanno la rassegna musicale 'Ascolta la Ciociaria', che giunge al termine dopo ben 18 concerti che hanno condotto la nostra cultura ed i

nostri artisti in Italia e nel mondo. L'appuntamento è per domani sera alle 21 presso la chiesa del Sacro Cuore a Frosinone, con l'ospitalità offerta da mons. Luigi Di Massa e da don Stefano Di Mario.

Protagonisti saranno il mezzosoprano di Castelliri Angela Nicoli, il basso Cesidio Iacobone ed il pianista verolano Luigi Mastracci. Il trio proporrà un programma di assoluto rilievo caratterizzato da una prima parte costituita da arie celebri e di particolare virtuosismo canoro, tratte da opere di Mozart (Don Giovanni, Le nozze di Figaro), Bizet (Carmen), Mascagni (Cavalleria Rusticana), Rossini (Il barbiere di Siviglia), Lehár (La vedova allegra, Tu che m'hai preso il cuor). Nella seconda parte del concerto i musicisti eseguiranno un Medley di canzoni classiche napoletane nel solco della grande tradizione melodica italiana.

Soddisfatto della 'maratona culturale' italiana ed estera l'assessore provinciale alla cultura Antonio Abbate, che ha ri-

Il concerto di Capodanno chiude 'Ascolta la Ciociaria'



Il maestro Francesco Marino ed il mezzosoprano Angela Nicoli



cordato i concerti effettuati presso le Università canadesi di Windsor e London, l'Università di Roma Tor Vergata, i sodalizi artistici con il Ciociaro Club di Windsor, l'Accademia Pianistica Internazionale di Varese, il patrocinio di Radio Vaticana con la conseguente messa in onda sul canale europeo di tutti i concerti e gli altri eventi realizzati presso i

nostri siti culturali. Ideatore e direttore della rassegna il maestro Francesco Marino

Protagonisti saranno il mezzosoprano Angela Nicoli, il basso Cesidio Iacobone ed il pianista Luigi Mastracci

dimmidipiù.it
I PIU' LETTI
DEL GIORNO

SORA dà l'addio a Joe Cristini
CALCIO-SCOMMESSE: tremano la Lazio e mezza serie B
TORRICE: sistema le luminarie e cade dal balcone, grave una ragazza
CASSINO: giovane tenta il suicidio, salvato dai carabinieri
FROSINONE, 'terremoto' al Comune: i socialisti confermano la fiducia al sindaco
CALCIO, FROSINONE: allenamenti mattutini a porte chiuse
ISOLA DEL LIRI: spacciatore di Monte S. Giovanni inseguito e arrestato



Rubrica a cura di **Annalucia Borrelli**, Consigliere dell'Ordine degli psicologi del Lazio

Quanto è importante la psicologia a scuola

di **Antonino Urso***

Di recente l'attenzione dei media è stata attirata da una serie di comportamenti molesti e nocivi della dignità personale: offese (per il sesso, la razza, la religione, la condizione socio-economica o l'handicap), prese in giro (attraverso sms, e-mail, telefonate, risatine e commenti poco apprezzabili), insulti, spinte, calci, pugni, furti e minacce di ogni tipo. Già nel 2001 la Relazione sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia, affermava che ben il 41% dei bambini che frequenta la scuola primaria e il 26% dei ragazzi delle scuole medie lamenta di subire prepotenze, a fronte del 23% di bambini e del 18% dei ragazzi che ammette di comportarsi in modo violento nei confronti dei compagni. Questi dati fanno guadagnare ai ragazzi italiani il non ammirevole primato del coinvolgimento in episodi di bullismo in modo quasi doppio rispetto alla media dei loro coetanei europei, perfino degli inglesi, che pure non brillano nella ipotetica classifica mondiale dei bulli.

Non si può certo ignorare che le radici profonde del fenomeno affondano spesso nella generale indifferenza verso la prevaricazione, l'aggressione, l'emarginazione di chi è più debole e incontra maggiori difficoltà ad integrarsi. Insegnanti, genitori, gli stessi compagni di classe spesso sottovalutano il fenomeno, "chiudono un occhio", non intervengono. E a favore del bullo gioca spesso anche una più immediata simpatia, soprattutto da parte dei coetanei, rispetto ad una vittima spesso introversa, non accettata, isolata, chiusa nella sua sofferenza silenziosa. A seguito della ormai diffusa percezione circa la gravità del fenomeno, qualche anno fa, il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito un numero verde contro il bullismo: solo nelle prime sei settimane sono arrivate ben 4.437 telefonate. Scendendo nel dettaglio, il 69% delle chiamate segnalerebbe veri e propri episodi di prepotenza e/o violenza; le telefonate provengono per il 37% da genitori o familiari, per il 31% da insegnanti e per il 23,2% dagli studenti vittime di tali episodi.

La già citata "Relazione sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia", forte dei risultati di una vasta ricerca condotta in varie località italiane, sostiene che alla domanda "Quanti dei tuoi compagni sono vittime dei bulli?" il 61% degli scolari delle elementari e il 53% degli studenti delle medie risponda "Sicuramente almeno tre per classe". Questi dati dunque sembrano far emergere che il fenomeno del bullismo sia presente già dalla prima infanzia. Un'indagine della Società Italiana di Pediatria (20 novembre 2006), condotta su più di 1200 ragazzi tra i 12 e i 14 anni, ha rilevato un incremento degli atti di bullismo del 5% annuo, senza più differenze tra maschi e femmine - anche se sono i ragazzi più che le ragazze ad assistere agli atti di bullismo (il 77% contro il 68%) - e senza differenze significative tra il nord e il sud del Paese. A rendere più preoccupante il fenomeno contribuisce, poi, quanto emerso da una precedente ricerca dell'Eurispes (Relazione sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, già citata): malgrado l'80% dei bambini dichiara di utilizzare strategie attive contro il bullismo - dimostrando in teoria un atteggiamento critico nei confronti di questo fenomeno - solo il 23,7% aiuta direttamente la vittima ad uscire da una brutta situazione, mentre un altro 27,5% chiede aiuto ad un adulto.

In quest'ottica, la scuola rappresenta sicuramente l'ambito privilegiato di un intervento psicologico che possa contribuire ad affrontare adeguatamente le problematiche sempre più o meno presenti in tutte le fasi della crescita individuale. La scuola dovrebbe poter offrire ai minori un congruo servizio psicologico prima che faccia la prepotente comparsa il bisogno conclamato; scopo del servizio di psicologia scolastica, quale supporto all'attività delle singole istituzioni e delle relative utenze, è di contribuire al miglioramento della vita scolastica, sostenendo lo sviluppo armonico di ogni singolo alunno, operando per la prevenzione del disagio sociale e relazionale, promuovendo il benessere individuale e collettivo.

*coordinatore Commissione Deontologica dell'Ordine degli Psicologi del Lazio